



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Genova, 28 SET. 2021

Prot. n. PG/2021/34531

Allegati: -

Class./Fasc. G13 (2021)/10

VIA n.420

Oggetto: [ID: 5945] Procedimento di valutazione del l'impatto ambientale nazionale di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 per il **Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati.**

Proponenti: Energia Minerals (Italia) S.r.l

Trasmissione osservazioni Regione Liguria su integrazioni

A:
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)
CRESS@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

In relazione alla comunicazione di pubblicazione della documentazione integrativa prodotta dal proponente e resa disponibili dal MITE al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7803/11361?Testo=&RaggruppamentoID=12#form>, si trasmettono le seguenti osservazioni elaborate con il contributo di:

- ARPAL
- RL - SETTORE Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
- RL - SETTORE Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Descrizione sintetica integrazioni

In riferimento alla documentazione integrativa fornita e alle variazioni apportate alla modalità di ricerca, le uniche operazioni campionamento geofisico che risultano permanere a programma rispetto alla versione precedente esaminata, vengono indicate come da effettuarsi "a mano" ottenendo 240 campioni 10cm x 10cm per totali 2,4 mq mentre i rilievi geofisici verranno condotti per mezzo di velivoli ad ala fissa, che operano a quote tali da mantenere il rumore a livelli di bassa entità.

OSSERVAZIONI DI REGIONE LIGURIA

1. BIODIVERSITÀ

In relazione alle integrazioni fornite e al nuovo programma dei lavori pur ritenendo che tali attività non siano caratterizzate da particolari incidenze sulle componenti florofaunistiche e vegetazionali segnalate, si raccomanda, al fine di costruire un quadro conoscitivo esaustivo delle aree d'indagine, di acquisire, in fase esecutiva, tutte le informazioni disponibili nell'Osservatorio Ligure della Biodiversità. Ciò dovrà essere effettuato con specifico riferimento alle aree di campionamento e, qualora si evidenziassero elementi di particolare sensibilità, si dovranno adottare idonee misure mitigatorie. Tali misure potranno consistere nell'esecuzione dei sopralluoghi in periodi tali da non

creare disturbo a specie particolarmente vulnerabili (es. presenza di nidi in prossimità delle aree interessate dal campionamento) o danno ad habitat particolarmente protetti (es. habitat tipici di nicchie ecologiche con estensione ridotta). In ogni caso, si ritiene opportuno che le attività svolte siano documentate attraverso la compilazione di una dettagliata relazione e corredata da foto inerenti gli ambienti interessati dai prelievi.

Con riferimento alla nuova modalità di campionatura prevista nel programma dei lavori si raccomanda il massimo rispetto delle modalità e delle quantità dichiarate.

In merito alle attività *“ispezione in cavità e miniere preesistenti”* previste nella prima versione del progetto esaminata, nel parere precedentemente trasmesso veniva richiesto che tali indagini fossero precedute da studi naturalistici preventivi, finalizzati a garantire l'assenza di incidenze: *“Per quanto riguarda grotte e/o cavità sarà necessario prevedere monitoraggi preventivi per verificare la presenza di fauna troglodila e troglobia ed in particolar modo chiroterri. Per quanto riguarda, infine, il possibile uso di elicottero e/o drone per le indagini geofisiche si RICHIEDE una specifica valutazione sui possibili disturbi arrecabili alla fauna nel periodo indicato nel cronoprogramma.”*. Nel documento *“Studio per la Valutazione di Incidenza - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (D. Lgs. N. 152/2006) – Livello I della VInCA – Screening”* della documentazione integrativa viene dichiarato che le indagini dirette mediante campionamento sotterraneo sono state eliminate nell'aggiornamento del piano dei lavori, infatti nel documento *“integrazione al piano lavori”* non se ne fa menzione così come nel documento *“Integrazioni documentali”*. Tali operazioni si intendono quindi escluse dal progetto.

Per quanto riguarda le operazioni mediante velivolo, infine, se effettuate in una singola occasione con le modalità indicate non si rilevano particolari incidenze sulle varie componenti naturalistiche.

In ultimo, si fa notare come il termine screening di incidenza venga erroneamente utilizzato per indicare la relazione d'incidenza revisionata a seguito delle richieste avanzate nella precedente fase di valutazione. Tale elemento, tuttavia, non condiziona in alcun modo le osservazioni di cui sopra.

Infine si ribadisce che l'apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario, rientrano tra le attività non consentite nell'ambito delle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 approvate con DGR 537/2017.

2. SUOLO E ACQUE

Relativamente alle acque sotterranee, si ritiene che la documentazione presentata a seguito delle richieste di integrazione risponda all'esigenza di una maggiore specificità e pertinenza dei dati conoscitivi disponibili rispetto alla collocazione geografica e idrogeologica dell'area di interesse. Analogo approfondimento si constata per la componente conoscitiva geologica.

Per quanto riguarda, più in particolare, la matrice "suolo", si rileva che le modifiche apportate al programma dei lavori minimizzano in generale gli impatti in senso lato, compresi gli effetti sulla stabilità dei versanti e sulle condizioni geochimiche locali, che risultano irrilevanti.

Per quanto riguarda l'amianto, si ritiene che, laddove la ricerca e i relativi campionamenti si mantengano effettivamente al di fuori delle zone serpentinitiche l.s., la problematica sia da ritenere di modesto rilievo a livello areale complessivo. Tuttavia, come anche correttamente indicato nelle integrazioni documentali, l'effettiva presenza di vene e settori amiantiferi non potrà che essere rilevata durante i rilievi geologici di dettaglio. Si concorda nel ritenere comunque irrilevante la potenziale dispersione di fibre in considerazione delle modalità manuali di campionamento sopra evidenziate, pur restando necessaria l'implementazione delle opportune misure di sicurezza e protezione individuale per gli operatori.

In termini generali si evidenzia che copia dei risultasti ottenuti dalla attività di ricerca dovranno essere consegnate a Regione e Enti Gestori della Rete Natura 2000 alla fine di ogni anno e alla chiusura dell'attività di ricerca allo scopo di poter aggiornare le conoscenze delle aree sotto il profilo geologico.

3. PAESAGGIO

Le integrazioni come da ultimo prodotte propongono alcune nuove cartografie e relazioni che illustrano e caratterizzano l'ambito di riferimento in cui si colloca il permesso di ricerca in linea con quanto già evidenziato nelle osservazioni di Regione Liguria rese per il comparto Paesaggio (zone soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, descrizione della particolare morfologia dei luoghi, ecc) confermandone la presenza degli elementi di sensibilità.

A fronte di tale contesto di riferimento, la restante parte della documentazione evidenzia ancora elementi di apparente incoerenza.

Da una parte viene sviluppata la narrazione della valenza strategica della ricerca dei minerali anzidetti e la scelta a livello sovranazionale di valutarne il reperimento nell'ambito del territorio europeo, dall'altra si afferma che comunque la pratica in argomento debba essere riferita ad una azione slegata dalla coltivazione mineraria. Inoltre, l'asserzione che comunque non sarà necessaria nessuna autorizzazione paesaggistica in ragione dell'assenza di trasformazioni territoriali – fatta peraltro citando un procedimento tecnico/amministrativo non pertinente a questa fase di valutazione – non risulta dettagliata sulle ulteriori precisazioni tecniche fornite.

Infatti, per quanto attiene la descrizione dei campionamenti, si premette che l'individuazione degli stessi è solo indicativa e pertanto, sotto il profilo amministrativo l'individuazione dei n. 104 campioni con maglia di mt. 350 e dimensioni di cm.10x10 raccolti a mano, senza realizzazione di viabilità, ricercati su cinque aree, non fornisce determinatezza, ma solo visione di orientamento della ricerca. Si evince che da parte della società richiedente è stata sviluppata una conoscenza bibliografica del territorio, ma non si sono ancora sviluppati scenari di mitigazione e compensazione rispetto alla natura dell'attività sviluppabile sul breve e sul lungo periodo.

Da ultimo, non viene precisato se le integrazioni possano ritenersi effettivamente sostitutive rispetto alle precedenti, anche se il tenore delle stesse porterebbe ad una risposta affermativa.

In questo senso, le integrazioni prodotte non forniscono elementi rilevanti sotto il profilo amministrativo e soprattutto riferibili al comparto paesaggio, per consentire di svolgere ulteriori considerazioni rispetto a quelle già espresse per tale matrice nelle precedenti osservazioni del 21/05/2021 n. PG/2021/182839.

CONCLUSIONI

Nelle presenti osservazioni si prende atto di una variazione previsionale che comporta una netta riduzione degli impatti potenziali, corrispondente al mantenimento della sola modalità di prelievo manuale per tutti i campionamenti.

Tenuto conto di tali modifiche nell'istruttoria sono fornite specifiche misure di mitigazione per il comparto biodiversità, al fine di ridurre il disturbo a specie particolarmente vulnerabili o danno ad habitat particolarmente protetti, mentre per il comparto paesaggio, in considerazione della sensibilità del contesto in cui si inserisce l'attività di ricerca, permangono le criticità rilevate nelle osservazioni di Regione Liguria del 21/05/2021 n. PG/2021/182839

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Cedlia Brescianini)

